

■ **TIRRENO** Mare sporco a Paola e Fuscaldo: Ramundo va dai Carabinieri

Depuratore, esposto del sindaco

L'impianto fuscaldese avrebbe provocato danni. Fatti cristallizzati in un video

di GUIDO SCARPINO

TIRRENO - Nell'ambito delle investigazioni in atto per il presunto inquinamento del mare a causa di anomalie registrate all'impianto di depurazione di Fuscaldo, gestito da una società esterna, si registra anche la presa di posizione del sindaco di Fuscaldo Gianfranco Ramundo che, nel prendere atto della vicenda, presenta un esposto dai Carabinieri per chiedere che venga fatta luce. Una vicenda, quella dei presunti sversamenti, documentati con foto e video di cittadini, che avrebbe danneggiato Fuscaldo ma anche tutti i Comuni che si trovano a sud di quel territorio. «Premettendo che l'argomento della sporcizia in mare, che affiora nelle ore centrali del giorno, su tutto il Tirreno oesentino, rappresenta un fenomeno tecnico-scientifico che merita approfondimenti e che non può essere affrontato in modo superficiale - spiega Ramundo - è il caso di precisare un concetto semplice e abbastanza chiaro: un paese intero non può pagare il caro prezzo di eventuali inefficienze o colpe di chi è addetto al controllo del nostro depuratore, che, lo ricordiamo a tutti, non è gestito direttamente dal Comune. Per tale motivo, in seguito allo sversamento di reflui non depurati, registrati, nei giorni scorsi, nel torren-

Sulla triste
vicenda
c'era già
una indagine
in corso

rente Maddalena, ho provveduto a presentare regolare denuncia alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Paola, tramite la locale stazione dei Carabinieri», afferma il sindaco. E aggiunge: «Da quel che ci è stato riferito sembrerebbe che il guasto momenta-



Gianfranco Ramundo

neo al depuratore sia stato provocato da un consistente arrivo di reflui, in conseguenza dell'elevato numero di presenze, che, in queste settimane, si sono registrate nel nostro paese - aggiunge Ramundo. E, ancora, sottolinea: «Siamo felici, che Fuscaldo sia stato preso d'assalto da turisti e compaesani di rientro, ma, ciò, non può essere una giustificazione per quanto accaduto ed è per questo, che, dopo avere preso atto della nota inviata dal responsabile del settore ambiente del Comune, l'ing. Agostino Scofano, ho chiesto, alla Procura della Repubblica, per mezzo di una mia denuncia, di indagare se si siano verificate inadempienze o inadeguatezze nella gestione del depuratore e, eventualmente, di accertare illeciti penalmente rilevanti. La tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini è una nostra priorità e non possiamo assolutamente consentire, che si verifichino fatti di una certa gravità, che, tra l'altro, vanno a ledere l'immagine della nostra comunità, che tanto ha fatto, in questi anni, per riconquistare gli spazi di meta turistica d'eccellenza, anche grazie ad eventi e manifestazioni di portata internazionale, che hanno riscosso successi e migliaia di presenze. Per tale motivo, non possiamo far finta di nulla di fronte ad accadimenti, che rischiano di minare quanto di buono realizzato e non abbiamo alcuna paura a chiedere, agli organi di competenza, di indagare e di accertare responsabilità. Anche perché l'Amministrazione comunale non può essere il capro espiatorio di ogni problema e né può essere il parafulmine rispetto a colpe o disservizi, che non dipendono direttamente da essa. Chi sbaglia, paga. Anche in questo scegliamo la strada della tolleranza zero. Lo dobbiamo ai nostri concittadini, alla nostra comunità ed ai tantissimi turisti, che ci hanno scelto e che meritano un mare pulito e dei servizi efficienti», conclude. Va ricordato, inoltre, il precedente sversamento, dovuto a un presunto blackout elettrico.